

Un cippetto di Palombara Sabina

Nella primavera del 1943, in un sopralluogo che insieme con altri colleghi feci a Palombara Sabina per esaminare gli interessanti terrazzamenti di opera ciclopica sulle prossime pendici del Monte Gennaro (l'antico *Lucretilis*) dei quali si occupava il cav. G. Del Pelo Pardi, e che furono già studiati da

T. Ashby nei *Papers*, III, p. 78 sgg., potei osservare nella ospitale casa del Sig. Evangelista Delmirani Petrelli un cippetto, che credo interessante comunicare agli *Studi Etruschi*, potendone pubblicare un disegno che ne fece l'amico arch. I. Gismondi. Alto m. 0,53, a pianta rettangolare (0,126 per 0,165) si innalza con forma tendente alla piramide ed è coronato da un capitello con volute ioniche e ornamenti floreali. Nella parte superiore c'è una cavità romboidale (con lato di m. 0,057 e 0,053 e asse di m. 0,07); esso pertanto era destinato a sorreggere qualcosa. Tutto l'aspetto e il lavoro fecero escludere a me e al Gismondi il dubbio che si trattasse di un resto medioevale, come non mancano a Palombara. Ci sembra quindi che abbiamo un grazioso monumento di arte etrusco-italica del periodo ellenistico, tanto più interessante trattandosi di territorio sabino, allora naturalmente già romanizzato.

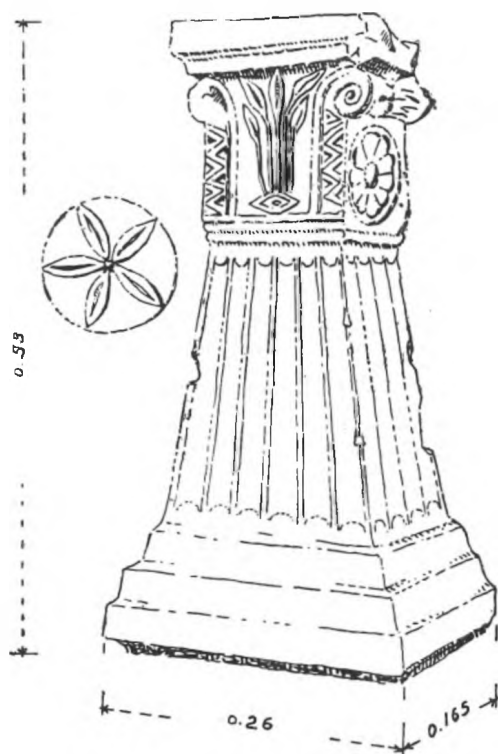


Fig. 1. — Cippetto di Palombara Sabina.

Non mancano confronti con lavori di pietra e di terracotta del tempo. Per l'uso, qualche idea ci offrono gli specchi e specialmente le urne etrusche, benchè pare che fossero più comuni le basette circolari. Queste basi sostengono coronamenti ovoidali, come li troviamo sin dal tempo dei cippi chiusini, qualche volta lampade, raramente statue (BR. KÖRTE, *Urne*, 53-4; 67-8; 77-7; 78, ecc.; GEHR, *Etr. Sp.*, 218, 171, ecc. Vedi anche G. VINACCIA in *St. Etr.* II, p. 627, tav. XLIX; COLINI in *St. Etr.* IX e specialmente MUSTILLI, *Museo Mussolini*, tav. IX e X).

G. Q. Giglioli